

dal segno negativo (da -451,30 a -409,97 mln/euro) e per effetto di un maggiore utilizzo dei fondi di gestione.

Nel dettaglio, per quanto si riferisce anzitutto ai *ricavi*, si osserva che questi, nel loro complesso, hanno subito un netto ridimensionamento, essendosi attestati su un importo di 369,76 mln/euro rispetto ai 471,55 milioni del 2005 (-21,6 %).

V'è peraltro da osservare che la flessione è dipesa prevalentemente dalla voce "corrispettivi da servizi" (-31,2 %), mentre un incremento hanno fatto registrare, di contro, i ricavi da licenze e concessioni (+12,7 %) e dalla pubblicità (+7,1 %).

Una pari flessione hanno subito anche i *costi operativi*, passati dai 990,79 mln/euro del 2005 ai 920,53 milioni (-7,1%); flessione che ha positivamente interessato il contenzioso (-56,7 %) e gli incarichi di consulenza (-45,4 %) ma ha inoltre riguardato la stessa manutenzione ordinaria SS e AS (-32,7 %) e le nuove opere della rete stradale degli enti locali (-24,5 %), mentre hanno evidenziato un sensibile incremento i contributi a favore di terzi (+118,8%).

Un discorso a parte meritano, comunque, le voci di costo relative al personale, al contenzioso ed agli incarichi di consulenza, per le quali si fa rispettivamente rinvio al precedente § 3.7, al successivo capitolo 7 ed a quanto qui di seguito esposto.

6.6.1.1. Il costo delle consulenze

Gli oneri per le consulenze, che fin dalla privatizzazione di ANAS ne hanno costituito, insieme a quelli per il contenzioso, una delle più rilevanti criticità gestionali, hanno confermato nel 2006 il *trend* discensionale già manifestasi nell'esercizio 2005: dai 20,40 mln/euro di quest'ultimo esercizio essi si sono infatti ridotti a 11,4 milioni, di fatto pressoché dimezzandosi (-45,4%), mentre rispetto al costo derivante dal bilancio 2004 (24,8 milioni) essi si sono ridotti del 55,2%, e addirittura del 73,5% rispetto al 2003 (41,9 milioni), come può meglio cogliersi dalla sottostante tabella e dal successivo grafico.

Andamento del costo delle consulenze nel quadriennio 2003-2006

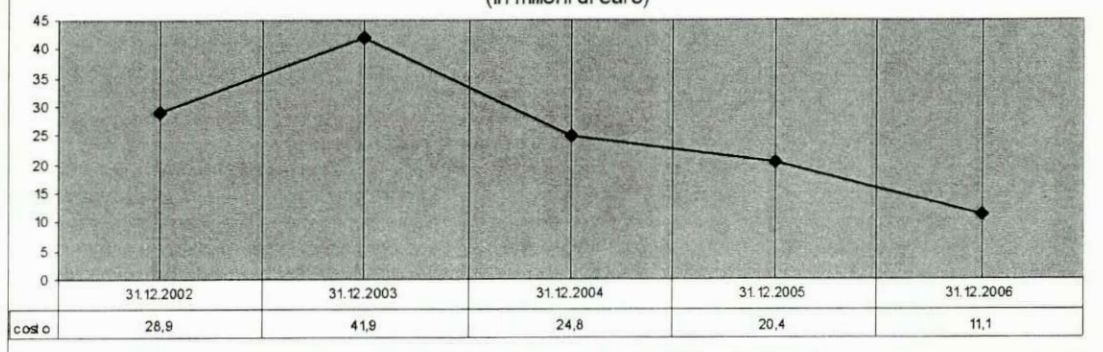
(in milioni di euro)

Settore	2003	2004	2005	2006	Var. % 2006/05	Var. % 2006/03
Tecnico	22,3	10,3	9,6	2,2	-77,1	-90,1
amministrativo	7,0	10,0	8,7	6,1	-29,9	-12,8
Legale	12,6	4,5	2,1	2,8	+33,3	-97,8
Totali	41,9	24,8	20,4	11,1	-45,4	-73,5

Elaborazione della Corte dei conti su dati ANAS.

Costo delle consulenze dal 2002 al 2006

(in milioni di euro)



Con particolare riguardo ai singoli settori, risulta evidente che il maggior ricorso ad incarichi di consulenza ha interessato nel 2006, come nei precedenti esercizi, quello tecnico, inerente cioè ai lavori, il quale ha palesato una costante tendenza alla riduzione (-90,1% tra il 2003 e il 2006), seguito da quello amministrativo, contrassegnato da un andamento alquanto altalenante, mentre il settore legale ha palesato una tendenziale contrazione nel quadriennio, essendosi ridotto, rispetto al 2003, di circa due terzi nel 2004 (da 12,6 a 4,5 mln/euro), per poi dimezzarsi nel 2005 (2,1 mln/euro), con un leggero incremento nel 2006 (da 2,1 a 2,8 mln/euro), principalmente ricollegabile agli oneri sostenuti per la vicenda della fusione (prima prospettata e poi abbandonata) Autostrade-Abertis, con speciale riguardo alla costituzione della c.d. commissione dei saggi.

Come riportato nella precedente relazione, in data 28 novembre 2006 l'Alto Commissario per la prevenzione e il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito nella p.a. ha fatto pervenire alla Società una dettagliata relazione, nella quale sono riportate, tra l'altro, le entità dei compensi corrisposti dalla Società alle

varie categorie di consulenti esterni.

Come pure anticipato nella precedente relazione, nel gennaio 2007 il Presidente della Società ha istituito un'apposita *unità di missione* da lui stesso coordinata, avente il compito di verificare l'eventuale permanere delle criticità evidenziate dall'Alto Commissario e, se del caso, proporre idonee misure correttive.

In risposta ad una specifica richiesta istruttoria del Magistrato delegato della Corte dei conti in merito alle iniziative intraprese, la Società ha fatto conoscere, con nota n. 0119275-I del 9 ottobre 2007, di aver realizzato, tra le misure correttive auspiccate dall'unità di missione, l'istituzione di un'unità di verifica incarichi e di un presidio per i rapporti con l'Avvocatura Generale dello Stato, il regolamento acquisti e l'invio di lettere ai Compartimenti per la valorizzazione della funzione legale.

Sugli oneri per incarichi di consulenza la Corte si è ampiamente diffusa nelle precedenti relazioni.

In questa sede, pur prendendosi atto dei positivi risultati raggiunti dal nuovo vertice societario, deve ribadirsi l'esigenza di contenere al massimo il ricorso a tale eccezionale forma di integrazione delle professionalità interne alla Società, attenendosi ad una rigorosa applicazione del criterio di economicità nella gestione aziendale, nella contestuale salvaguardia dell'efficienza delle proprie strutture.

6.6.1.2. Il costo del contenzioso. Rinvio

Una trattazione a parte merita il costo del contenzioso, tenuto conto del rilevante peso sul bilancio societario che esso ha fatto registrare nei precedenti esercizi, avendo rappresentato una delle più rilevanti criticità della gestione finanziaria della Società.

In proposito si rinvia a quanto sarà esposto nel successivo capitolo 7.

6.6.2. Lo stato patrimoniale

Di seguito si riportano le risultanze più significative dello stato patrimoniale, per la cui completa stesura si fa rinvio alla documentazione allegata alla presente relazione.

Si è preferito accostare le risultanze al 31.12.2006 a quelle del solo esercizio precedente al fine di evidenziarne – nella difficile situazione finanziaria in cui versa la Società – gli scostamenti e gli esiti per poter cogliere utili elementi di valutazione sotto il profilo degli equilibri di bilancio.

Stato patrimoniale al 31.12.2006

(in migliaia di euro)

Descrizione	al 31.12.2005	al 31.12.2006
Attivo		
A - Crediti verso soci	1.228.688	100.000
B - Immobilizzazioni		
- immateriali	914.629	892.595
- materiali	4.955.334	6.812.486
- finanziarie	164.996	235.988
totale	6.034.959	7.941.069
C - Attivo circolante		
- rimanenze	13.269	13.224
- crediti	11.470.477	12.741.040
- partecipazioni	0	0
- liquidità	200.077	200.635
totale	11.683.823	12.954.898
D - Ratei e risconti attivi	5.932	6.113
Totale attivo (A+B+C+D)	18.953.401	21.002.081
Passivo		
A - Patrimonio netto	4.048.476	3.721.881
B - Fondi in gestione	12.127.653	14.617.161
C - Fondi rischi ed oneri	380.447	425.469
D - Fondo TFR	28.523	32.977
E - Debiti	2.367.946	2.201.912
F - Ratei e risconti passivi	356	2.681
Totale passivo	18.953.401	21.002.081

I dati finali evidenziano:

- a) i crediti verso soci chiudono con il loro pressoché totale abbattimento (100 mln/euro rispetto ai 1.228,7 mln/euro del 2005);
- b) le immobilizzazioni (7,9 mld/euro) si riferiscono ad immobilizzazioni immateriali (0,9 mld/euro), materiali (6,8 mld/euro) e finanziarie (partecipazioni per 0,2 mld/euro);
- c) dell'attivo circolante emerge il dato relativo ai crediti, i quali ammontano ormai a 12,7 miliardi di euro (1,2 miliardi in più rispetto al 2005) e sono prevalentemente attribuibili:
 - verso il MEF per 5,6 mld/euro ex art. 7, comma 1, legge 178/2002. Si tratta di importi stanziati ma non erogati dallo Stato in anni pregressi al 2002 per le

attività istituzionali dell'Ente Pubblico ANAS;

- verso il Ministero delle Infrastrutture per 1,9 mld/euro per importi ancora da incassare relativi a limiti d'impegno previsti dalle delibere CIPE 773/2000 e 314/2001, nonché per mutui da erogare in favore di società concessionarie e altro;
- verso lo Stato per varie delibere CIPE relative a finanziamenti da ricevere per varie opere autostradali per complessivi 1,7 mld/euro (+ 1,1 rispetto al 2005);
- verso altri enti per ulteriori 1,8 mld/euro;

d) ratei e risconti attivi per 6,1 mln/euro;

e) un patrimonio netto di 3,7 mld/euro (-0,3 mld/euro rispetto al 2005), quale risultato dell'apporto al capitale sociale di 100 mln/euro disposto dalla L.F. 2006 e della perdita di euro 426,6 mln/euro;

f) i fondi in gestione (speciale ex art. 7 legge 178/2002; vincolati e non, per lavori; per copertura mutui ecc.) per 14,6 mld/euro (+ 2,5 mld/euro rispetto al 2005);

g) i fondi per rischi ed oneri ammontano a 425,5 mln/euro (+ 45,1 mln/euro rispetto al 2005);

h) il TFR ammonta a 33,0 mln/euro (+ 4,5 mln/euro rispetto al 2005);

i) i debiti (2,2 mld/euro, - 0,2 rispetto al 2005) riguardano prevalentemente i fornitori (1,2 mld/euro) e istituti bancari (0,7 mld/euro);

j) ratei e risconti passivi per 2,7 mln/euro.

Nel paragrafo che segue vengono prese in particolare considerazione le immobilizzazioni materiali.

6.6.2.1. Immobilizzazioni

Tra le immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie) emerge il dato relativo a quelle materiali, ammontante a ben 6,8 miliardi di euro.

In proposito merita evidenziare lo speciale rapporto di tipo concessorio instauratosi tra ANAS e lo Stato a seguito della convenzione del dicembre 2002, la quale ha imposto la ricognizione del patrimonio sociale in vista della sua gestione e valorizzazione.

A tal proposito risulta che alla fine del 2005 i competenti uffici di ANAS avevano effettuato l'individuazione catastale di circa 2.000 unità su circa 6.000 esistenti e riconosciuta la strumentalità di 870 di esse, mentre per le residue 4.000 unità alla data anzidetta la Società decise di affidarne la ricognizione in *outsourcing* sotto il controllo e il coordinamento del Servizio Regolamentazione e Manutenzione Immobili.

Al fine di accelerare il lavoro l'attuale *management* aziendale ha progettato un'apposita banca dati denominata BENIMM, nella quale registrare tutti gli elementi

tecnici, amministrativi, topografici, architettonici e fotografici dei beni in questione, ivi compresi i dati relativi a utenze, tasse, tributi, affitti ecc.

La ricognizione dei 4.000 cespiti residui è prevista entro il 2008.

Con tale necessaria premessa, si rileva che nel bilancio 2006 il valore totale delle immobilizzazioni materiali è pari a 6.812,5 mln/euro, di cui 107,7 mln/euro²⁹ relativo ai terreni e fabbricati al netto degli ammortamenti, così ripartito:

tipologia	Valore economico	ammortamenti	Valore netto di bilancio al 31.12.2006
Sedi ed uffici	90.121.746,69	-11.687.431,02	78.434.315,67
Case cantoniere	20.924.478,16	-1.227.232,36	19.697.245,80
Magazzini	385.019,00	-22.658,11	362.360,89
Centri di manutenzione	7.797.281,00	-458.864,64	7.338.416,36
Aree di servizio	1.204.351,58	-395,95	1.203.955,63
Costruzioni leggere	1.547.670,52	-914.647,27	633.023,26
Totale	121.980.546,95	-14.311.229,80	107.669.317,61

In merito al contenuto della tabella è da precisare che il valore complessivo dei fabbricati è comprensivo anche del valore dei *terreni*, ciò in quanto in sede di prima impostazione dello stato patrimoniale la Società non ha provveduto a suddividere le due tipologie di immobili.

In proposito, mentre si invita la Società a procedere, in base ad una corretta applicazione dei principi contabili – pur se il relativo disposto di legge (art. 2424 cod. civ.) considera unitariamente le due voci -, alla esatta individuazione della voce relativa ai terreni rispetto al dato globale, si precisa che, ai fini del calcolo delle quote di ammortamento deducibili, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 36, commi 7 e seguenti, del D.L. 223/2006, la Società ha provveduto a scorporare dalla voce contabile "terreni e fabbricati" il valore fiscalmente riconosciuto dei terreni pari a 20,7 mln/euro. Detto valore è stato determinato mediante l'applicazione della percentuale del 20% sul valore storico al netto dei costi incrementativi capitalizzati e delle rivalutazioni (103,3 mln/euro).

Tanto precisato, dalla tabella risulta che il 73,9% del patrimonio immobiliare in terreni e fabbricati è costituito, in termini di valore economico, da sedi ed uffici, il

²⁹ Tra gli immobili inseriti nel bilancio 2006 sono comprese 591 unità immobiliari localizzate in diverse Province e Regioni, la cui titolarità è stata attribuita ad ANAS in data 3 luglio 2005 dai decreti n. 8371, n. 8372 e n. 15423 dell'Agenzia del Demanio, oltre a n. 2 aree di servizio acquisite nel 2006 alla scadenza delle rispettive concessioni ed a n. 5 sedi compartimentali (CA, CT, MI, PA e TO), acquistate da ANAS prima della sua trasformazione in Spa.

17,1% da case cantoniere, il 6,4% da centri di manutenzione ed il residuo 2,6% da aree di servizio, costruzioni leggere e magazzini.

6.6.3. I conti d'ordine

I conti d'ordine espongono le seguenti risultanze:

Conti d'ordine	al 31.12.2005	al 31.12.2006
Impegni da attivare	4.669.000.000	6.163.000.000
Impegni attivati	11.982.070.000	9.963.070.000
Contratti di mutui stipulati e non erogati	2.778.890.000	2.631.925.000
Finanziamenti da ricevere	2.777.366.000	5.199.034.000
Garanzie di terzi	550.620	550.620
Totale	21.707.876.394	23.957.579.620

6.7. La gestione finanziaria

6.7.1. La gestione finanziaria di cassa

Al 31 dicembre 2006 la posizione finanziaria netta di cassa - comprensiva di giacenze sull'Istituto tesoriere per 129.591.865,71 euro e su Poste Italiane per 1.449.972,08 euro - era pari a 198.084.879,04 euro.

6.7.2. La gestione di tesoreria

La tesoreria di Anas SpA è gestita a partire dell'anno 2000 dal medesimo istituto di credito che la Società utilizza per effettuare tutti i pagamenti e introitare parte dei suoi incassi, (la parte rimanente di incassi è domiciliata su c/c postali intestati ad Anas).

Allo stato attuale la tesoreria di ANAS è strutturata secondo un sistema di *cash pooling*: ciascuna unità periferica (Compartimenti ed Uffici Speciali) intrattiene un conto corrente con un'agenzia locale dell'Istituto, presso cui può autonomamente disporre i propri pagamenti sulla base della disponibilità di cassa richiesta al Tesoriere, il quale decide le assegnazioni di tali disponibilità sulla base delle giacenze di cassa³⁰.

³⁰ Nel dettaglio, ogni qualvolta un'unità periferica di Anas dispone un pagamento sul proprio conto, l'addebito che si viene a creare su tale conto viene automaticamente saldato e riportato a zero dalle disponibilità presenti sull'unico conto principale intrattenuto con l'Istituto dalla Direzione Generale di Anas. Pertanto, l'unico conto corrente che presenta un saldo diverso da zero è il conto principale, attraverso il quale è giornalmente possibile conoscere l'esatto importo della posizione finanziaria di Anas. Tutti i conti correnti intrattenuti da Anas con l'Istituto sono collegati *on line* con la Società ed i procuratori abilitati possono effettuare interrogazioni sull'importo del saldo e della movimentazione dei c/c in qualsiasi momento.

L'Istituto è stato selezionato nel corso dell'anno 2000 a seguito di gara espletata secondo le procedure di legge, risultando aggiudicatario, per la migliore offerta economica e qualità del servizio presentate, dell'appalto per l'affidamento del servizio di tesoreria indetto da Anas all'epoca Ente Pubblico.

Il servizio principale richiesto da Anas come Ente Pubblico era rappresentato dal controllo che la Banca aggiudicataria doveva effettuare in occasione di ogni pagamento, della effettiva disponibilità di cassa risultanti dal bilancio dell'Ente nell'ambito di ciascun capitolo di spese del bilancio di previsione, tenendo conto delle successive variazioni di bilancio stesso.

Questa tipologia di servizio, con la trasformazione nell'anno 2002 di Anas in Società per Azioni e il conseguente abbandono della contabilità finanziaria è venuto meno; pertanto, a partire da tale data, l'Istituto continua ad effettuare il servizio dei pagamenti disposti da Anas e degli incassi da parte dei clienti, dandone contezza con l'invio degli estratti conto bancari periodici.

A partire dal 1° gennaio 2007, con l'implementazione del sistema contabile SAP, è stato modificato il modello di tesoreria nel senso che ANAS intrattiene un unico c/c di corrispondenza con l'Istituto tesoriere dal quale dispone centralmente tutti i pagamenti e sul quale sono concentrati tutti gli incassi (ad eccezione di quelli domiciliati su c/c postali).

E' stato pertanto abbandonato il sistema di *cash pooling* che invece prevedeva che ciascuna unità periferica (Compartimenti ed Uffici Speciali), disponesse autonomamente i propri pagamenti sulla base della disponibilità di cassa assegnata dal Tesoriere di Anas su conti correnti intestati all'unità periferica stessa presso un'agenzia locale dell'Istituto tesoriere.

Nel corso dell'anno 2006 sono stati effettuati dall'Istituto circa 37.800 bonifici (di cui 1.200 di importo superiore a euro 500.000 e 100 bonifici all'estero) per un totale di circa 3,3 miliardi di euro.

6.7.3. La gestione dei mutui

6.7.3.1. Mutui per opere in gestione diretta

Alla data del 31 dicembre 2006 erano in essere 22 contratti di mutuo stipulati da Anas.